

Sanità I dati della Fondazione Gimbe: un sardo su sei rinuncia alle cure



Fondazione Gimbe Allarme medici di base: sono diminuiti del 39% Un sardo su 6 rinuncia alle cure l'isola maglia nera tra le regioni

Cagliari I numeri disegnano una sanità sarda in profonda difficoltà anche se non mancano risorse e personale. Il quadro emerge dall'ottavo rapporto sul servizio sanitario nazionale presentato alla Camera dalla Fondazione **Gimbe**. Secondo i dati Istat, la spesa sanitaria per il 2024 ammonta a 185,12 miliardi di euro: 137,46 miliardi di spesa pubblica e 47,66 miliardi di spesa privata, di cui 41,3 miliardi pagati direttamente dalle famiglie e 6,36 miliardi da fondi sanitari e assicurazioni.

«La spesa delle famiglie – afferma Nino Cartabellotta, presidente **Gimbe**, nel suo intervento di presentazione del report – viene inoltre arginata da fenomeni che riducono l'equità dell'accesso e peggiora-

no le condizioni di salute: limitazione delle spese per la salute, indisponibilità economica temporanea e, soprattutto, rinuncia alle prestazioni sanitarie. Secondo il rapporto si è di fronte a «un fenomeno esplosivo nel 2024 quando ha coinvolto 1 italiano su 10, ma che in Sardegna arriva a 1 su 6. L'aumento della spesa a carico delle famiglie – osserva Cartabellotta – rompe il patto tra cittadini e istituzioni con milioni di persone costrette a pagare la sanità di tasca propria o, se indigenti, a rinunciare alle prestazioni. E soprattutto senza più la sicurezza di poter contare su una sanità pubblica che garantisca certezze».

I dati sardi sono sconsolanti. Nel 2024 oltre 270mila sardi, pari al 17,2% della popola-

zione, hanno rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria. Nel 2023 erano pari al 13,7. In valori assoluti c'è stato un incremento di 55mila persone. Il valore più basso nazionale si ha a Bolzano (5,3).

Sul fronte dell'assistenza territoriale invece la Sardegna registra una grave carenza di medici di medicina generale: il 60,6% supera il massimale di 1.500 assistiti, contro una media nazionale del 51,7%. Al primo gennaio 2024 ogni medico sardo segue in media 1.391 pazienti, a fronte di un rapporto ottimale di 1 ogni



1.200. Secondo la Fondazione **Gimbe**, nell'Isola mancano almeno 150 medici di base. Il quadro è aggravato dal calo costante di professionisti: tra il 2019 e il 2023 i medici di famiglia sono diminuiti del 39%, a fronte di una riduzione media nazionale del 12,7%. A preoccupare anche la scarsa attrattiva della professione: nel 2024 i partecipanti al concorso nazionale per la formazione in medicina generale in Sardegna sono stati il 28% in meno rispetto ai posti disponibili, contro una media del 15%.

Eppure i medici non manca-

no nell'isola. Ve ne sono 2,59 ogni mille abitanti, 0,7 in più della media nazionale. Siamo la prima regione in Italia per medici stabilizzati, superando Valle d'Aosta, Toscana e Liguria. Idem per i medici di medicina generale: solo il 60 per cento supera il massimale di 1500 (nel 2024 portato a 1800), sopra la media italiana (51,7), ma ben distante da Lombardia e Veneto. Dati bassi anche per la differenza tra partecipanti al bando per Mmg e borse finanziate: nel 2024 17 posti sono rimasti scoperti, il 28 per cento, quasi il doppio della

media nazionale, ma lontani dai vuoti di Marche Molise e Bolzano, vicine o oltre il 65 per cento. Impressionante il calo dei medici di medicina generale dal 2019 al 2023: -40 per cento, oltre tre volte la media nazionale. (gcen)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

60,7

È la percentuale di ragazzi dai 6 ai 13 anni in carico ai pediatri di libera scelta nell'isola. La media nazionale è 81,2. Guidano la classifica Liguria, Toscana e Veneto, con il 90 per cento dei minori seguiti

48

Sono i milioni destinati ai medici "gettonisti". L'isola è al quarto posto, superata da Piemonte, Lombardia e Toscana, che però hanno una base di residenti e di medici mancanti molto più elevata

80

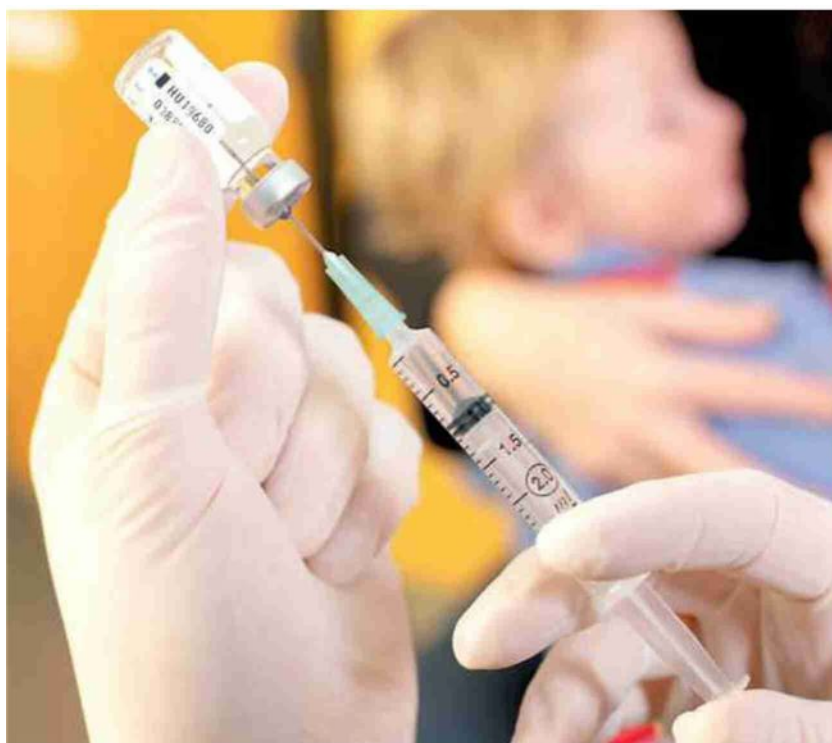
Sono le case della salute programmate. Ad oggi solo 27 hanno almeno un servizio dichiarato attivo. Nessuna ha tutti i servizi obbligatori attivi

24

Sono le centrali operative territoriali previste. A giugno 2025 ne erano funzionanti e certificate 16. Due regioni non hanno raggiunto il target. L'altra è la Campania, ma lì manca poco

34

Sono gli ospedali di comunità programmati. Solo due sono attivi. In valore relativo il dato peggiore a livello nazionale



Quattro minori tra i 6-13 anni su dieci non sono seguiti da un pediatra



Nino Cartabellotta
È il presidente di Fondazione Gimbe, che ha presentato il suo rapporto giunto alla ottava edizione



Peso: 1-14%, 7-51%